

Bettini: "Ricomincio da casa mia"

Il candidato del Pd alle Europee ieri mattina a Senigallia tra progetti politici e ricordi di gioventù

**VERSO
IL VOTO**

LOLITA FALCONI

Senigallia

"Dunque, dunque... Dov'era la sede del Partito comunista? Li vero?". Prova a spolverare il libro dei ricordi di gioventù non appena allarga lo sguardo su piazza del Duca. E chiaramente, riparte dal Pci. "Ero ragazzino quando ci misi piede per la prima volta, nel 1968. Era in corso un'aspra discussione sull'invasione della Cecoslovacchia e rimasi colpito dal fatto che tutti, ad eccezione di due o tre erano a favore dell'invasione sovietica...". Goffredo Bettini, dirigente di punta del Partito democratico, è romano di nascita ma la sua famiglia ha origini marchigiane. E proprio a Senigallia, dove ha praticamente trascorso tutte le estati della sua infanzia e gioventù, ieri mattina ha ufficialmente inaugurato la sede del comitato elettorale che seguirà la sua campagna per le Europee del 25 maggio. "Ho la fortuna di essere candidato nel collegio del centro Italia, il cuore del cuore dell'Europa. Un pezzo del nostro Paese che ha voglia di sentire le cose vere. Qui nelle Marche poi, si respira operosità e si ritrovano quei valori genuini che talvolta, nelle grandi città, rischiano di smarrirsi".

Ad accoglierlo, in via Arsilli, il sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi che gli mostra subito Palazzetto Baviera, divenuto casa-museo coi fondi Fas. "Quando sarai a Bruxelles, Goffredo - gli dice -, ricordatene, avremo bisogno di una mano per nuovi fondi". Poi il presidente della Provincia di Pesaro nonché candidato sindaco Matteo Ricci ("Un dirigente bravissimo perché coniuga perfettamente il rispetto della tradizione con una profonda capacità di innovazione", dirà di lui poco dopo Bettini). In prima fila anche la triade del potere dem senigalliese ovvero la senatrice Silvana Amati, l'ex sindaco ed ex parlamentare Luana Angeloni e il commissario della Provincia Patrizia Casagrande. Con loro anche la coordinatrice provinciale del Pd, la renzianissima Eliana Maiolini e la coordinatrice dell'area Civati delle Marche Beatrice Brignone (con il piccolo Gabriele). Cinque donne, diverse correnti politiche, cinque pilastri del Pd del capo-



Sopra il dirigente del Partito democratico e candidato alle Europee Goffredo Bettini con il sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi e il candidato sindaco di Pesaro Matteo Ricci. A sinistra Bettini nella sede del comitato in via Arsilli con Elisabetta Allegranza e Marzia Baioni, una parte del pubblico presente all'incontro e infine Bettini e Mangialardi. FOTOMANIA

luogo di Regione. Il partito anconetano ha anticipato di almeno un decennio la scommessa sul gentil sesso oggi fatta dal premier Renzi... "Sono molto emozionato - esordisce Bettini -. Mi fa piacere che sia stata accolta la richiesta di ospitare il mio comitato elettorale nella sede del partito perché è qui che mi sento a casa mia". Al suo fianco Elisabetta Allegranza, segretaria del Pd di Senigallia e Marzia Baioni, coordinatrice del suo comitato elettorale. Altre due donne...

Nel corso del suo intervento

Il dirigente del partito vanta origini marchigiane e ha raccontato diversi aneddoti della sua gioventù

di salute, Bettini mixa politica e ricordi, dosa bene aneddoti e storia. Ripercorre la sua lunghissima militanza politica, iniziata da adolescente. A far scoccare la scintilla tra lui e la politica, tra Bettini e la sinistra, è stata Senigallia. Meglio, un'edicolante della città. "Si trovava alla fine del corso - racconta il candidato del Pd - andavo lì a comprare il Messaggero prima di recarmi in spiaggia e lei, zita zitta, mi infilava dentro il giornale, gratis, una copia dell'Unità. Da lì cominciai a leggere e ad interessarmi della sinistra...". Bettini ripercorre poi il suo impegno nella costruzione del partito con Veltroni segretario, le traumatiche dimissioni, l'uscita temporanea dalla scena politica. "Non sono un dirigente per tutte le stagioni,

avevo bisogno di un momento di pausa, di riflessione. Sono rimasto fuori, ho scritto quattro libri". Poi la voglia di tornare in pista in un momento difficile per la vita del Paese, il sostegno al premier Renzi "per rimettere in campo la politica e cercare di procedere con la spinta riformatrice". E di lanciarsi nell'avventura delle Europee. Lo segue come un'ombra, in questa campagna, Maurizio Venafro, il super capo di gabinetto di Nicola Zingaretti. Ad ascoltarlo, in sala, ci sono tanti amici tra cui l'ex parla-

La sede del suo comitato elettorale sarà in via Arsilli "Sono molto emozionato Siamo nel cuore dell'Europa"

mentare Eugenio Duca, la giornalista del Corriere della Sera Lilli Garrone, la delegata del Fai di Senigallia Eleonora Sabatini. "Una cara amica di mia madre", la presenta e saluta lui. "Goffredo è bravo davvero - dice lei a margine scambiando due chiacchiere con la cronista - è un politico ma non è uno costruito. E' così come lo vedi, dice quello che pensa ed è uno sincero e affidabile". Poco più là c'è Fabia, la sorella di Goffredo che lo segue in questa trasferta marchigiana. E una mascotte d'eccezione: il piccolo Tito, cinque mesi. Nel pomeriggio tutti a Fiano Romano. Nuovo tuffo nelle Marche il 3 maggio. Grottammare, San Benedetto, Civitanova e, di nuovo, l'amata Senigallia.

**Dal 1977 ad oggi
Una lunga militanza con il cuore a sinistra**

LA SCHEDA

Senigallia

Goffredo Bettini è uno dei candidati del Pd alle Europee del 25 maggio nella circoscrizione del centro Italia. Fin da giovanissimo si impegna nella politica, tra le sue passioni anche il cinema e la cultura. Dal 1977 al 1979 è segretario romano della Fgci. Dal 1986 al 1990 è segretario romano del Pci e nel 1989 viene eletto consigliere comunale. Nel 1992 viene eletto alla Camera dei deputati. Nel 1993, è lo stratega della candidatura di Francesco Rutelli a sindaco di Roma, che venne eletto sindaco sconfiggendo al ballottaggio Gianfranco Fini, candidato del Msi sostenuto anche da Silvio Berlusconi. Nella prima giunta Rutelli, svolge la funzione di Capogruppo del Pds in Consiglio Comunale.

Nel 1997, a seguito della seconda vittoria alle elezioni comunali capitoline di Francesco Rutelli a sindaco di Roma, viene nominato assessore ai Rapporti Istituzionali del Comune; si dimette da tale incarico dopo due anni per divenire presidente dell'Auditorium di Roma. Alle elezioni regionali del 2000 approda al consiglio regionale del Lazio, venendo eletto con i Ds. Nel 2006 promuove la nascita della Festa del Cinema di Roma. Nel 2001 viene rieletto alla Camera. Nelle elezioni politiche del 2006, viene eletto senatore per la prima volta. Si dimette dal Senato per dedicarsi a tempo pieno alla nascita del Pd e diventa coordinatore della segreteria nazionale. Lascerà questo incarico dopo le dimissioni di Walter Veltroni nel febbraio del 2009. Per anni sceglierà di non avere incarichi politici e istituzionali e dedicarsi al suo impegno culturale e alla scrittura. Tornerà sulla scena politica con la nascita di Campo democratico, non una corrente del Pd ma una proposta di allargamento di una rinnovata forza politica della sinistra e dei rinnovatori.

© FOTOMANIA

© FOTOMANIA